



FOTOVOLTAICO C&I: LA CRESCITA NON SI FERMA

NEI PRIMI SEI MESI DEL 2023 IN ITALIA SONO STATI ALLACCIATI 720 MW DI IMPIANTI DI POTENZA COMPRESA TRA 20 KWP E 1 MWP, PIÙ DI QUANTO TOTALIZZATO IN TUTTO IL 2022 (678 MW). DISPONIBILITÀ DI PRODOTTO, LISTINI PIÙ BASSI, BANDI E NUOVE OPPORTUNITÀ TRA CUI COMUNITÀ ENERGETICHE E PPA POTREBBERO DARE ULTERIORE SLANCIO A QUESTO SEGMENTO DI MERCATO. MA SARÀ NECESSARIO FAVORIRE L'ACCESSO AGLI INVESTIMENTI E SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI ALLACCIO. INOLTRE, SERVIRANNO MODALITÀ DI VENDITA DIFFERENTI: LA DOMANDA DA PARTE DEI CLIENTI FINALI È OGGI MENO FRENETICA RISPETTO A UN ANNO FA, QUANDO I VALORI DEL PUN AVEVANO RAGGIUNTO PICCHI SIGNIFICATIVI E AVEVANO SPINTO TANTI IMPRENDITORI A SCEGLIERE IL SOLARE

DI MICHELE **LOPRIORE**

La nuova potenza fotovoltaica di taglia commerciale e industriale in Italia continua a registrare numeri in forte crescita. I rincari delle bollette energetiche, che si sono registrati nei mesi successivi al conflitto Russia-Ucraina, hanno spinto tanti imprenditori, già lo scorso anno, a investire con più decisione nel solare. E il trend di crescita degli allacci nei primi sei mesi del 2023 conferma come questo interesse sia ancora elevato. La taglia 20-200 kWp registra una crescita del 165% da inizio anno e del 216% nel confronto tra giugno 2023 e giugno 2022. Situazione quasi identica per la taglia 200-1.000 kWp con +164% da inizio a anno e +222% nel confronto mese su mese. Oggi l'aumento della domanda di nuovi impianti di taglia commerciale e industriale è linfa viva per il mercato, soprattutto in un momento in cui il residenziale ha subito una battuta d'arresto a causa del blocco della cessione dei crediti nell'ambito del Superbonus e in cui la taglia utility scale fatica a decollare per i numerosi ostacoli burocratici e autorizzativi. Tanti distributori hanno così arricchito le gamme con prodotti adatti a questo tipo di installazione, come ad esempio moduli con potenze



significativamente agli obiettivi del Fit For 55", si legge in una nota del centro di ricerca, "che richiedono l'installazione di nuova capacità da rinnovabili per 75 GW al 2030. Per effettuare questo intervento di transizione energetica occorrerebbe attivare investimenti tra i 30 e i 36 miliardi di euro".

I rincari delle bollette energetiche, uniti alla discesa dei prezzi dei moduli fotovoltaici, ma anche a iniziative per sostenere gli investimenti delle imprese e alle nuove opportunità di business tra cui comunità energetiche e PPA, potrebbero dare un'ulteriore spinta a questo segmento. Anche se continuano a permanere alcune criticità che rischiano di frenare il potenziale.

CRESCITA COSTANTE

Analizzando l'andamento degli allacci di nuovi impianti di taglia commerciale e industriale negli ultimi tre anni, è possibile notare come la

crescita in Italia sia stata costante, con alcuni picchi dalla seconda metà del 2022 alla prima metà del 2023. Considerando ad esempio le nuove installazioni di taglia compresa tra 20 e 200 kWp, è possibile notare come da gennaio 2021 a settembre 2022 gli allacci su base mensile oscillavano tra i 13 e i 25 MWp. Nei mesi successivi hanno iniziato a registrarsi numeri decisamente più alti, dai 33 MWp allacciati a ottobre 2022 fino ai 79,4 MWp di giugno 2023. Si può notare lo stesso andamento nella fascia compresa tra 200 kWp e 1 MWp. Nel periodo compreso tra gennaio 2021 e luglio 2022 gli allacci su base mensile oscillavano tra gli 11,9 e i 35,8 MWp. A partire da agosto 2022, i risultati su base mensile mostrano picchi compresi tra i 38 MWp di agosto 2022 e 88,5 MWp di giugno 2023. Nei prossimi mesi la crescita potrebbe essere ancora più significativa.

«Con l'aumento dei prezzi dell'energia nel corso del 2022 abbiamo registrato una crescita della

global solar distribution

KRANNICH TOUR 2023



Krannich Solar ha organizzato per te degli eventi di formazione tecnica e pratica con la collaborazione di alcuni brand leader di mercato. Non puoi mancare!

Il distributore con la più ampia gamma di prodotti per ogni tipo di impianto fotovoltaico ti aspetta, registrati alla data di tuo interesse e scopri il programma.

maggiori e inverter trifase, e stanno fornendo agli installatori tutti gli strumenti e i servizi necessari per potersi ritagliare spazi importanti in questo segmento. Anche tante piccole aziende di installazione, fino a un anno fa impegnate nel segmento residenziale, oggi hanno spostato l'attenzione verso le installazioni di taglia commerciale e industriale proprio per il rallentamento registrato nel segmento degli impianti domestici. Le aziende più piccole stanno lavorando in particolare all'installazione di impianti con potenza compresa tra i 20 e i 100 kWp, affiancandosi a EPC più strutturati nel caso di installazioni di taglia maggiore. Le aspettative del mercato sulla crescita del segmento commerciale e industriale sono decisamente alte, così come il potenziale di questa area di business in Italia. Secondo quanto emerge da una ricerca realizzata dal gruppo Cerved Research in collaborazione con MBS Consulting, in Italia ci sono 110.000 edifici industriali con tetti ideali a ospitare impianti fotovoltaici per autoconsumo, per una superficie disponibile di circa 300 chilometri quadrati. La superficie disponibile permetterebbe di installare 30 GW di nuovi impianti su tetto. "Questo consentirebbe all'Italia di avvicinarsi

Scegli la città, scopri il programma e registrati ora!



krannich-solar.com/it-it/azienda/fiere-eventi/



28 SETTEMBRE – BOLOGNA
05 OTTOBRE – PALERMO
12 OTTOBRE – ROMA

JA SOLAR

HUAWEI



SVR

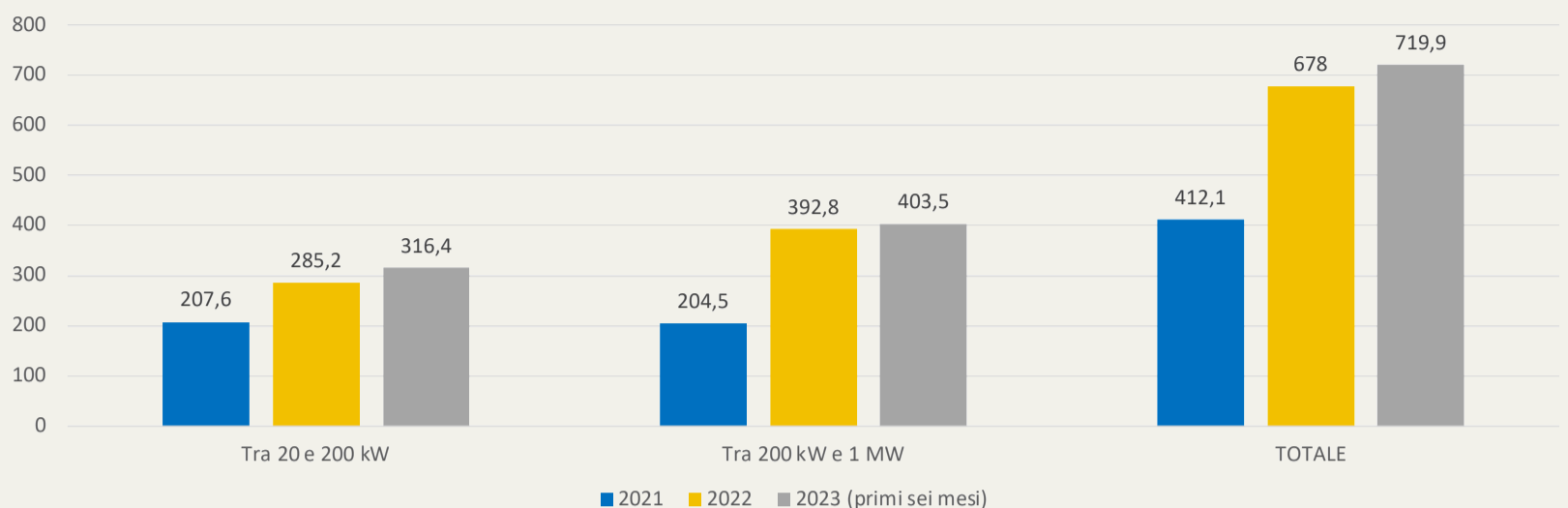
Servizio Vendita Rinnovabili

PARTNER UFFICIALE KRANNICH SOLAR EUROPA GMBH
Via del Lavoro, 71 • 40033 Casalecchio di Reno (BO)
+39 051 613 353 8 • vendite@svr-italy.com

krannich



Nuova potenza FV di taglia C&I su base annua (MW)



HANNO DETTO



“Meno frenesia, investimenti mirati”

Luca Tosi, head of renewables division di Manni Energy

«Nonostante il prezzo dell'energia si sia attestato su valori più bassi dell'anno scorso, gli imprenditori sanno che il fenomeno può essere temporaneo e decidono, per mettersi al riparo dalla volatilità del prezzo dell'energia, di procedere all'investimento in modo però più ragionato ed attraverso analisi più approfondite».



“Non solo coperture”

Fabio Meneghetti, COO di Espe

«Il calo del prezzo dei moduli sta favorendo lo sviluppo di impianti più complessi, su tetto ma anche in altre aree limitrofe all'azienda. Notiamo come la producibilità dell'impianto, se si considera solo la copertura, non è quasi mai sufficiente a coprire al meglio i consumi dell'azienda. Ecco perché la formula degli impianti misti sta prendendo sempre più piede».



“Boom di allacci tra agosto e ottobre 2023”

Alessio Buratti, ingegnere energetico presso la società Esco Energy Toscana Servizi Srl

«Con l'aumento dei prezzi dell'energia nel corso del 2022 abbiamo registrato un aumento della domanda di impianti di taglia commerciale e industriale, soprattutto nella fascia di potenza compresa tra 200 e 300 kWp. Diverse di queste installazioni sono state realizzate nei primi mesi del 2023 perché un anno fa il mercato ha sofferto la scarsa disponibilità di inverter trifase. Pensiamo quindi che tra agosto e ottobre 2023 saranno allacciati numerosi impianti di taglia industriale».



“Nuovi strumenti per dare slancio alla domanda”

Gianpaolo Graffagnino, titolare di Gamma Energia

«Da inizio anno notiamo un leggero rallentamento della domanda di nuovi impianti di taglia commerciale e industriale in quanto i tassi di interesse elevati stanno ostacolando l'accesso al credito per molti imprenditori. Le installazioni che stiamo realizzando fanno ancora riferimento a impianti commissionati nel corso del 2022. Ci sono tuttavia strumenti che potrebbero dare ampio slancio a questo segmento di mercato. Sicuramente il bando agrisolare, ma anche alcune iniziative regionali. E poi c'è tutto il potenziale delle comunità energetiche industriali».

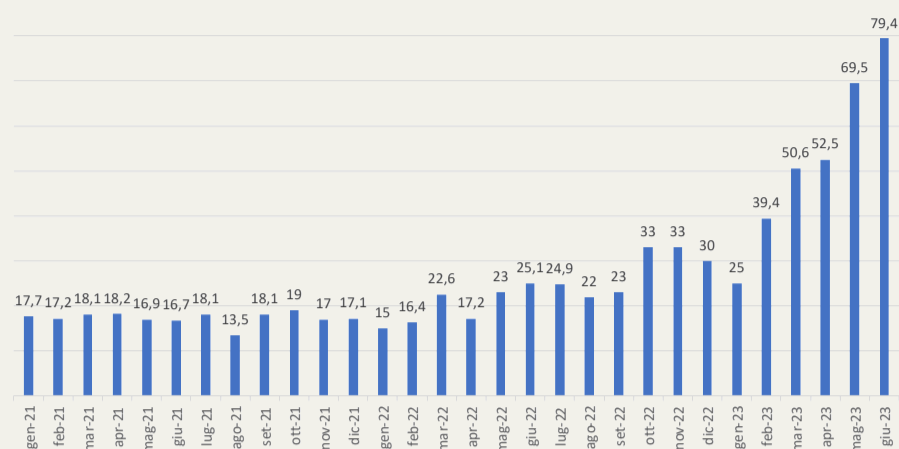
domanda di impianti di taglia commerciale e industriale, soprattutto nella fascia di potenza compresa tra 200 e 300 kWp», spiega Alessio Buratti, ingegnere energetico presso la società Esco Energy Toscana Servizi Srl. «Diverse di queste installazioni sono state realizzate nel corso del 2023 perché un anno fa il mercato ha sofferto la scarsa disponibilità di inverter trifase. Pensiamo quindi che tra agosto e ottobre 2023 saranno allacciati numerosi impianti di taglia industriale, molti dei quali realizzati tra dicembre e i primi mesi del 2023». C'è quindi ancora una coda lunga di impianti realizzati negli ultimi mesi del 2022 e all'inizio del 2023 che non sono ancora entrati in funzione. Ricordiamo che i tempi di allaccio delle installazioni di potenza compresa tra i 20 kWp e 1 MWp sono decisamente più lunghi rispetto a quelli legati al residenziale, anche fino a sei mesi dalla fine dei lavori.

APPROCCIO CAUTO

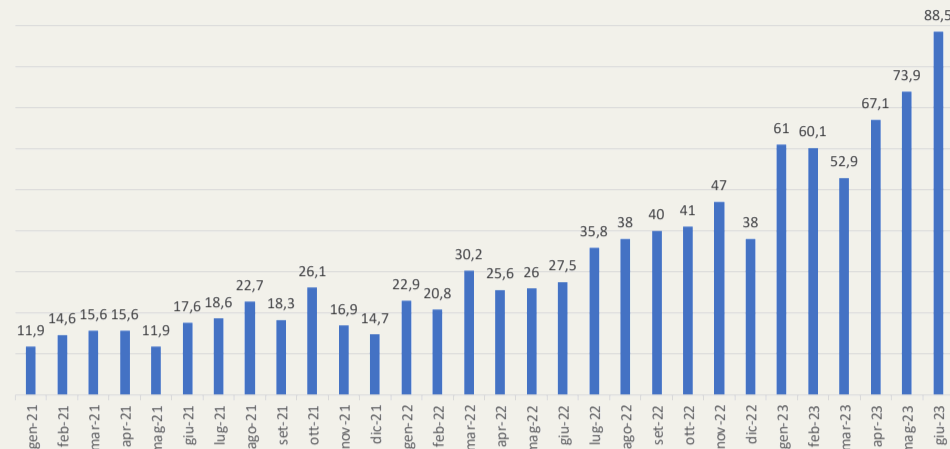
Se da una parte la crescita della taglia commerciale e industriale potrebbe continuare fino a fine anno, dall'altra inizia a notarsi un atteggiamento più cauto da parte dei clienti finali che decidono di investire. In alcuni casi la domanda si è leggermente raffreddata. Questo aspetto è in parte legato al calo del prezzo unico dell'energia elettrica (PUN) nel 2023 rispetto ai picchi registrati in buona parte del 2022. Lo scorso anno, il PUN aveva registrato valori molto alti, fino a una media di 543,15 euro al MWh di agosto 2022. Ovviamente, questi valori avevano spinto tanti imprenditori a correre ai ripari, vedendo nel fotovoltaico il miglior alleato per abbattere i costi delle bollette e per riuscire a limitare gli effetti sui bilanci. Lo testimoniano tanti installatori ed EPC, che nel 2022 hanno registrato un incremento della domanda ben superiore alle aspettative. Molti operatori sono stati ricontattati anche da quei clienti che inizialmente avevano deciso di non investire nel solare ma che a fronte dell'aumento dei costi in bolletta hanno poi chiesto con una certa frenesia l'impianto fotovoltaico. Frenesia che oggi si è attenuata. Se nel 2022 la media del PUN si attestava attorno ai 303,95 euro al MWh, nei primi sette mesi del 2023 il valore medio oscilla attorno ai 133,47 MWh, circa un terzo. Oggi, con la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, per alcuni imprenditori il solare non è più la prima scelta. L'anno scorso, invece, l'investimento era di vitale importanza.

«Rispetto al 2022 registriamo, da parte degli imprenditori, un interesse meno frenetico e più consapevole», spiega Luca Tosi, head of Renewables Division di Manni Energy. «Nonostante il prezzo dell'energia si sia attestato su valori più bassi dell'anno scorso, gli imprenditori sanno che il fenomeno può essere temporaneo e decidono, per mettersi al riparo

Nuovo FV allacciato in Italia per taglia di potenza compresa tra 20 e 200 kW (MW) - Gen 21-Giu 23



Nuovo FV allacciato in Italia per taglia di potenza compresa tra 200 kW e 1 MW (MW) - Gen 21-Giu 23



dalla volatilità del prezzo dell'energia, di procedere all'investimento, in modo però più ragionato ed attraverso analisi più approfondite. Per questo non ci proponiamo solo come sviluppatori di progetti, ma consigliamo anche il modo migliore per ottimizzare la produzione e il consumo dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, sfruttando sinergie con l'ecosistema aziendale e le opportunità normative». Alessio Buratti di Esco Energy Toscana Servizi Srl ha aggiunto: «Notiamo alcune criticità legate in particolare alla percezione del cliente finale. Un anno fa tanti imprenditori avevano un approccio più frenetico, e chiedevano l'installazione dell'impianto in tempi rapidi. Oggi la situazione è differente. Bisogna quindi cambiare approccio e spiegare ai clienti finali che il prezzo dell'energia potrebbe subire altre importanti oscillazioni al rialzo. E che oggi, con i prezzi dei moduli in forte calo, installare un impianto fotovoltaico a servizio della propria azienda è un investimento sostenibile e che si ripaga in pochi anni».

Fabio Meneghetti, responsabile ufficio acquisti di Espe, ha aggiunto: «Oggi stiamo lavorando alla realizzazione di impianti da 300-400 kWp commissionati l'anno scorso, dopodiché inizieremo a lavorare su taglie maggiori. Notiamo come le PMI abbiano un atteggiamento più cauto rispetto a un anno fa e preferiscono aspettare il lancio di bandi o nuovi incentivi prima di investire. Le grandi aziende, invece, sono molto più propense a scegliere il solare, preoccupate soprattutto dall'impatto che la volatilità dei prezzi dell'energia possa avere sui bilanci. È per questo che ci stiamo spostando e concentrando maggiormente sulla realizzazione di taglie maggiori».

Cambia anche la tipologia di intervento richiesto da parte degli imprenditori più intraprendenti.

Dopo la crisi energetica, emerge come l'obiettivo non sia più solo lo sfruttamento del tetto e la massimizzazione dell'autoconsumo, ma il raggiungimento dell'indipendenza energetica. È per questo che stanno nascendo tanti casi di "impianti misti", che comprendono quindi installazioni sia su tetto, sia nelle aree limitrofe all'azienda, e quindi terreni e parcheggi. Questo si verifica soprattutto quando lo spazio su copertura non è abbastanza grande da ospitare un impianto in grado di coprire al meglio il fabbisogno energetico dell'azienda. «Recentemente abbiamo ricevuto una richiesta di offerta per l'installazione di un impianto a terra da circa 1 MWp per un gruppo industriale in provincia di Verbania», spiega Gianpaolo Grafagnino, titolare dell'azienda Gamma Energia. «Negli ultimi anni abbiamo realizzato per alcuni stabilimenti del gruppo due impianti fotovoltaici su tetto da 200 kWp e 250 kWp. Ma il committente aveva bisogno di più energia. Quindi potenzieremo gli impianti esistenti

Hi design revolution!

Hi-MO 6 Explorer



Pannello dal design incredibilmente nuovo senza busbar frontali, disponibile in Nero ossidiana. Basato sulla tecnologia LONGi HPBC.

- + Celle ad alta efficienza
- + Prestazioni eccezionali
- + Aspetto estetico
- + Affidabilità leader nel mercato

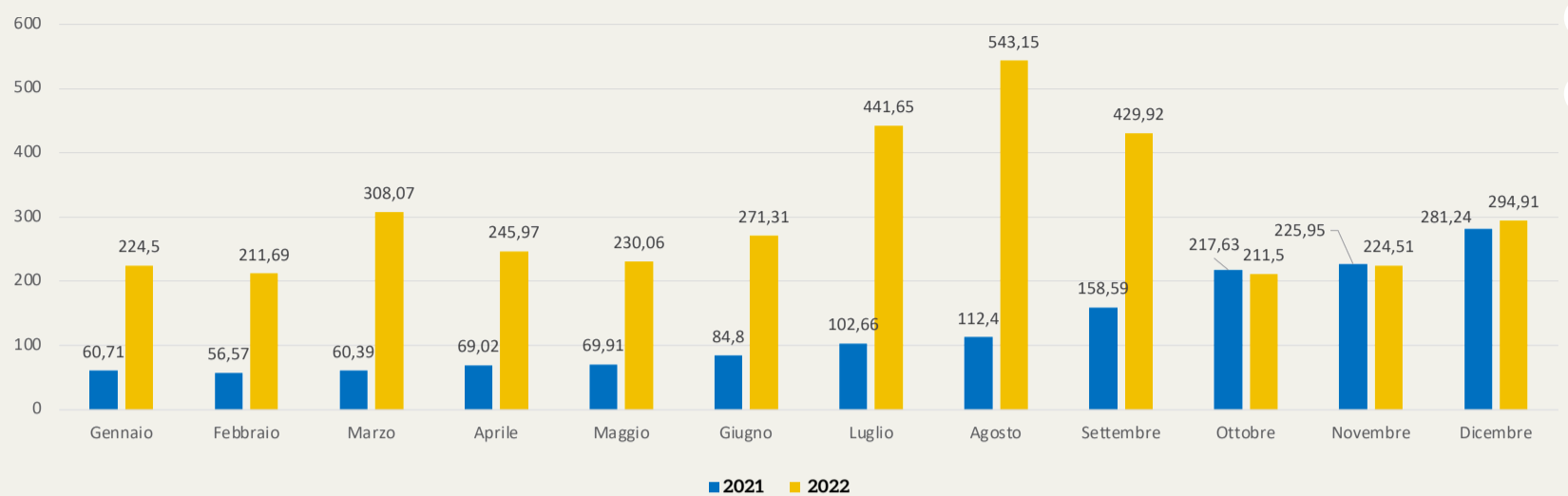
Stile: Nero ossidiana (backsheet nero) su richiesta, Stelle (backsheet bianco) standard
Modello: 54c, 66c, 72c

LONGi

longi.com



Prezzo medio nazionale energia elettrica (Confronto 2022 e 2021) in euro/MWh



HANNO DETTO



“Chiediamo regole chiare”

Thomas Stetter, Ceo di Coversol Solar

«Il nostro obiettivo per il prossimo anno è quello di sviluppare e finanziare oltre 45 MWp di nuovi impianti fotovoltaici di taglia commerciale e industriale in Italia. Sappiamo tuttavia che la crescita potrebbe essere anche maggiore, ma costi alti di realizzazione, burocrazia e regole poco chiare stanno frenando il potenziale. Inoltre, tanti investitori non riescono ad accedere ai finanziamenti».



“C'è bisogno di manodopera qualificata”

Paolo Perino, amministratore delegato di Arpex Italia

«In Italia ci sono tantissimi tetti a disposizione e molti clienti sono propensi a commissionare la cessione della propria copertura. Tuttavia c'è bisogno di manodopera qualificata, di operatori che sappiano padroneggiare tutta la parte impiantistica elettrica. Un collo di bottiglia è proprio legato alla mancanza di professionisti che possano seguire tutte le fasi di sviluppo degli impianti».



“Ridurre i tempi di allaccio”

Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare

«Abbiamo chiesto al ministro Pichetto Fratin di sollecitare Arera affinché adotti regole di connessione dedicate al fotovoltaico, volte proprio a ridurre i tempi, considerato che circa il 99,5% delle nuove connessioni effettuate ogni anno riguarda impianti fotovoltaici, in particolare di piccola taglia. Inoltre, è necessario vigilare sui comportamenti dei gestori di rete e dare priorità di connessione agli impianti situati in aree idonee, impianti di autoconsumo e in edilizia libera».



“Serve una campagna per cofinanziare il FV sui tetti delle imprese”

Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia

«Abbiamo proposto al ministro Giorgetti una campagna di cofinanziamento dell'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni delle PMI. Secondo le stime del CNA, con una spesa di 2,5 miliardi di euro si possono coinvolgere 200mila imprese in tutta Italia e installare fino a 8,7 GW di nuova potenza solare. Per raggiungere questi obiettivi è necessario potenziare il più possibile gli strumenti di supporto all'accesso al credito e di abbattimento dei tassi di interesse, battendosi in sede UE per una maggiore flessibilità monetaria della BCE».

con il nuovo parco a terra. Sono anche previste pensiline fotovoltaiche per il ricovero delle auto. L'obiettivo futuro è quello di creare una comunità energetica industriale fra le varie società della zona».

Fabio Meneghetti di Espe ha aggiunto: «Il calo del prezzo dei moduli sta favorendo lo sviluppo di impianti più complessi. Nel 2023, tanti dei lavori commissionati a Espe sono installazioni miste, e quindi a impianti su tetto e a terra. Ne sono un esempio un impianto da 650 kWp in Piemonte, di cui 250 kWp su copertura e 400 kWp a terra, e un impianto nel vicentino da 500 kWp, di cui 130 kWp su copertura e la restante parte a terra. Spesso notiamo come la producibilità dell'impianto, se si considera solo la copertura, non è mai sufficiente a coprire al meglio i consumi dell'azienda. Ecco perché la formula dell'ibrido sta prendendo piede. Vediamo riscontri positivi anche da un punto di vista tecnologico: sulle installazioni a tetto usiamo sempre di più moduli con potenze da 400 a 450 Wp, ideali per semplificare il trasporto e l'installazione. A terra possiamo invece puntare su moduli bifacciali con potenze superiori ai 500 Wp, che purtroppo non decollano nelle installazioni a tetto per dimensioni e peso maggiori, ma neanche in ambito utility scale, segmento che in Italia fatica a partire».

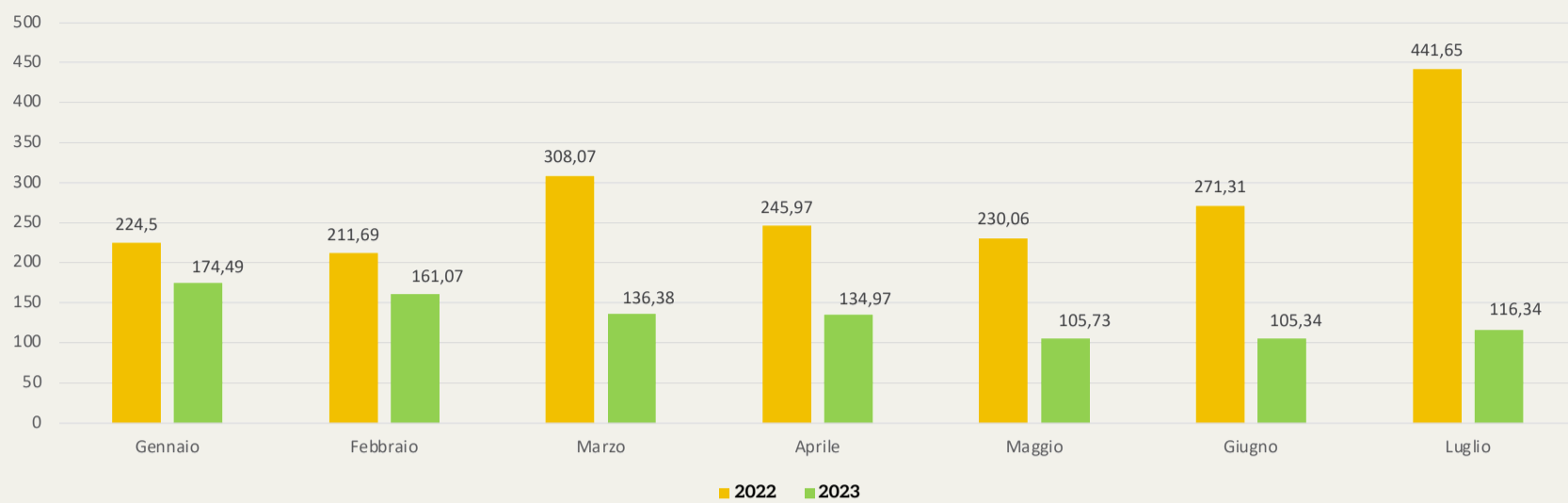
MOTORI ALLO SVILUPPO

Il potenziale della taglia commerciale e industriale è oggi ancora più elevato rispetto a un anno fa se si considerano alcune iniziative e misure per sostenerne la crescita.

Considerando il mercato italiano, una di queste opportunità è sicuramente legata al nuovo decreto Parco Agrisolare, diventato legge a inizio luglio, per il quale il Pnrr ha stanziato un fondo di 1 miliardo di euro. Gli incentivi variano a seconda dell'intervento e del tipo di azienda richiedente. Sono confermati contributi a fondo perduto fino all'80% sulla spesa effettuata per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. È possibile accedere ai contributi solo se gli impianti fotovoltaici operano in regime di autoconsumo. Concesso anche il regime di autoconsumo condiviso nel caso in cui le aziende siano costituite in forma aggregata.

Nel dettaglio è prevista una dotazione di 700 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi fino all'80% per imprese agricole di produzione primaria. Altri 150 milioni sono designati per incentivi fino all'80% e possibilità di vendita dell'energia, senza vincolo di autoconsumo, per imprese di trasformazione di prodotti agricoli. Infine 75 milioni sono riservati all'erogazione di contributi fino al 30% per imprese agricole di produzione primaria e per imprese della trasformazione da agricolo in non agricolo. Anche in questo caso è pre-

Prezzo medio PUN nazionale (Confronto Gen-Lug 2023 e Gen-Lug 2022) in euro/MWh



vista possibilità di vendita dell'energia, senza vincolo di autoconsumo.

Il decreto ha come oggetto la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza compresa tra 6 kWp e 1 MWp. Negli incentivi sono compresi anche l'installazione di sistemi di accumulo e i costi di connessione alla rete. Sono ammesse spese fino a un limite massimo di 1.500 euro/kWp per l'installazione dei pannelli fotovoltaici e fino a ulteriori 1.000 euro/kWh nel caso in cui siano installati anche sistemi di accumulo. In ogni caso, la spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo non può eccedere 100.000 euro.

Al bando agrisolare, potrebbero aggiungersi anche importanti opportunità di business legate al mondo delle comunità energetiche e dei PPA.

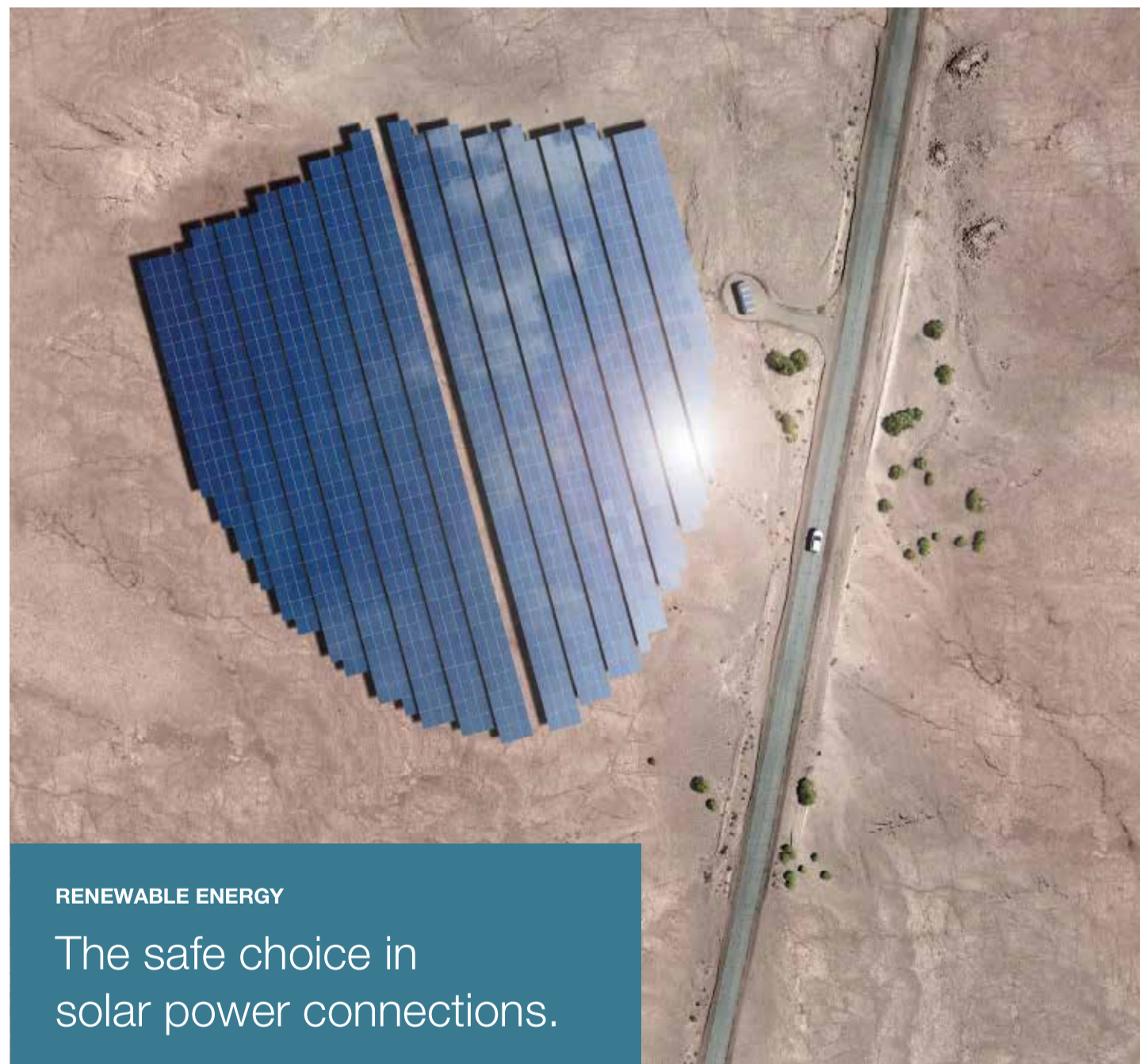
Nel primo caso, il decreto legislativo 199/2021 prevede l'erogazione di incentivi a configurazioni caratterizzate da impianti di generazione da fonti rinnovabili di potenza non superiore a 1 MW che entrino in esercizio in data successiva al 16 dicembre e che condividano energia con utenze connesse al di sotto della medesima cabina primaria. A differenza del primo decreto, che stabiliva che le utenze dovessero essere connesse alla cabina secondaria, in questo modo sarà possibile far confluire diversi profili nella stessa cabina. E questo favorirà lo sviluppo delle comunità energetiche anche, ad esempio, nel tessuto industriale. Per quanto invece riguarda i PPA, il 14 marzo la Commissione europea aveva presentato una proposta di riforma del mercato dell'energia. Al suo interno, i corporate PPA vengono fortemente promossi come una soluzione per gli sviluppatori affinché riducano la volatilità dei prezzi. In particolare la Commissione europea sostiene le aste nazionali esistenti, ma spinge anche gli Stati membri a studiarne di nuove per promuovere i PPA aziendali.

«Da inizio anno notiamo un leggero rallentamento della domanda di nuovi impianti di taglia commerciale e industriale in quanto i tassi di interesse elevati stanno ostacolando l'accesso al credito per molti imprenditori», spiega Gianpaolo Graffagnino di Gamma Energia. «Le installazioni che stiamo realizzando quest'anno fanno ancora riferimento a impianti commissionati nel corso del 2022. Ci sono tuttavia strumenti che potrebbero dare ampio slancio a questo segmento di mercato. Sicuramente il bando agrisolare, ma anche alcune iniziative regionali. Regione Lombardia, ad esempio, ad aprile ha lanciato un bando che riconosce un credito d'imposta per le imprese che commissionano interventi di efficientamento energetico. E poi c'è tutto il potenziale delle comunità energetiche industriali che, grazie agli incentivi, potrebbero ridurre ancora di più i tempi di rientro dell'investimento».

Inoltre bisogna considerare anche il contribu-

FAST MOVING TECHNOLOGY

STÄUBLI



RENEWABLE ENERGY

The safe choice in
solar power connections.

MC4 Originale Stäubli**Il connettore leader mondiale per impianti fotovoltaici**

Quando si parla di grandi campi fotovoltaici, il successo misurabile dipende anche dai dettagli più piccoli. Ideati e progettati all'insegna della precisione Svizzera, i nostri connettori vi aiutano a prevenire inutili e costosi tempi di fermo. Per assicurare prestazioni durature, affidati ad un partner con una superiore e comprovata esperienza.

Stäubli – Powered by nature. Connections for sustainable change.

www.staubli-renewable-energy.com





to che il calo del prezzo dei moduli da inizio anno può offrire. Da gennaio si registra una flessione di oltre il 20% del prezzo medio dei pannelli grazie all'aumento delle capacità produttive di polisilicio. Grazie ai listini attuali, un impianto di taglia commerciale e industriale può ripagarsi nell'arco di tre o quattro anni anche senza incentivi.

Altro aspetto che potrebbe dare slancio alla taglia commerciale e industriale è la disponibilità di prodotto. Oggi il problema della scarsa disponibilità di inverter trifase, molto impattante sulla taglia commerciale e indu-

striale nel corso del 2022, è stato largamente superato. Anzi, c'è disponibilità di prodotto elevata anche grazie al lancio, da parte di tanti produttori, di nuovi convertitori per questa specifica taglia.

A giugno Growatt, ad esempio, ha lanciato sul mercato la serie di inverter MID TL3-X, disponibile nelle taglie da 20 kW a 50 kW, e il convertitore MAX TL3-X LV. Si tratta del primo inverter quad-core dell'azienda, con una potenza fino a 125 kW e tensione di uscita a 400 Vac. Fornisce veloce capacità di elaborazione per gestire guasti di rete transitori. Con un

design ottimizzato, ha un'efficienza superiore allo 0,3% rispetto al livello medio di settore e, insieme a 10 inseguitori Mppt, garantisce un alto rendimento. Solis, invece, ha completato la gamma di inverter con il lancio delle soluzioni Pro da 80 kW a 100-110 kW.

Solarday Europe ha presentato la propria linea di inverter e batterie, studiata e sviluppata in collaborazione con un'azienda cinese attiva da oltre 10 anni nel mercato del fotovoltaico. Tra questi prodotti ci sono anche due nuovi modelli da 50 kW per la taglia commerciale e da 100 kW per la taglia industriale. E ancora, sempre a giugno IBC Solar ha siglato un accordo per distribuire in Italia gli inverter Solplanet per il segmento commerciale. Più nello specifico, in un primo momento IBC Solar includerà nella sua offerta la serie Solplanet ASW 80-110K-LT con potenza da 80 a 110 kW.

«L'anno scorso era pressoché impossibile trovare sul mercato inverter trifase da 185 a 250 kW», spiega Fabio Meneghetti di Espe. «Oggi i principali distributori in Italia, grazie a pianificazioni mirate, hanno disponibilità a magazzino sia sul fronte dei moduli, sia su quello degli inverter trifase».

SPAZIO A NUOVE TECNOLOGIE

Disponibilità di prodotto e nuove configurazioni potrebbero valorizzare ulteriormente l'innovazione tecnologica nell'ambito delle installazioni di taglia commerciale e industriale. Fino a qualche anno fa l'attenzione al prezzo era una componente fondamentale in questo segmento di mercato, mentre oggi, grazie anche al calo dei prezzi di alcuni componenti, è molto più semplice portare sui tetti qualità e innovazione. Se si considerano i moduli, ad esempio, in Italia le coperture di capannoni e imprese sono molto differenti, ma tendenzialmente le superfici non sono molto ampie e non sempre permettono di installare impianti sufficientemente potenti. Per questo cresce la domanda di moduli con 120 celle M10 da 182 millimetri. Questi prodotti possono raggiungere potenze intorno ai 460 Wp e, grazie a peso e dimensioni abbastanza contenute, sono in grado di offrire più potenza a parità di superficie e semplificare il lavoro degli installatori. Nel caso in cui, oltre al tetto, il cliente finale volesse più energia sfruttando altre aree adiacenti oltre la copertura, si potrebbe invece favorire la diffusione di pannelli con potenze maggiori, come ad esempio moduli bifacciali con potenze superiori ai 500 kWp, ma anche strutture di montaggio particolari, come tracker e soluzioni per pensiline fotovoltaiche.

Si inizia ad assistere anche a una maggiore richiesta di sistemi di storage in ambito commerciale e industriale, anche se i dati sull'allacciato nel primo trimestre del 2023 confer-

Engie realizzerà impianti FV per 4 MWp sui tetti di oltre 20 supermercati Conad

LE INSTALLAZIONI AVRANNO UNA POTENZA COMPRESA TRA 100 KWP E 1 MWP

Engie Italia realizzerà impianti fotovoltaici sulle coperture di 21 punti vendita della catena Conad Adriatico nelle Marche, in Abruzzo e in Puglia. Gli impianti avranno una potenza complessiva pari a 4,3 MWp e taglie tra 100 kWp e 1 MWp. Saranno installati, in totale, oltre 10.000 pannelli che entreranno in funzione entro il 2024. Engie Italia si occuperà della progettazione, dell'installazione e della gestione degli impianti. Questi ultimi saranno realizzati sui tetti di 10 Conad, 1 Conad Superstore, 4 Spazio Conad, 4 Todis, 1 centro commerciale e 1 magazzino logistico. L'energia prodotta sarà autoconsumata e coprirà il 50% del fabbisogno dei supermercati interessati dall'intervento.





PER TANTI IMPRENDITORI L'OBIETTIVO NON È PIÙ SOLO LO SFRUTTAMENTO DEL TETTO E LA MASSIMIZZAZIONE DELL'AUTOCONSUMO, MA IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INDIPENDENZA ENERGETICA. È PER QUESTO CHE STANNO NASCENDO TANTI CASI DI "IMPIANTI MISTI", CHE COMPREDONO QUINDI INSTALLAZIONI SIA SU TETTO, SIA NELLE AREE LIMITROFE ALL'AZIENDA, E QUINDI TERRENI E PARCHEGGI. QUESTO SI VERIFICA SOPRATTUTTO QUANDO LO SPAZIO SU COPERTURA NON È ABBASTANZA GRANDE DA OSPITARE UN IMPIANTO IN GRADO DI COPRIRE AL MEGLIO IL FABBISOGNO ENERGETICO DELL'AZIENDA. IN FOTO DUE REALIZZAZIONI DA PARTE DI ESPE: NELLA PAGINA A SINISTRA, UN'INSTALLAZIONE DA 500 KWP REALIZZATA IN PROVINCIA DI VICENZA; A DESTRA UN IMPIANTO DA 650 KWP REALIZZATO IN PROVINCIA DI ASTI



mano ancora una volta il primato della taglia residenziale.

Complessivamente, al 31 marzo 2023 risultano installati 311.189 sistemi di accumulo, per una potenza complessiva di 2,3 GW e una capacità massima di 3,9 GWh. La quasi totalità dei sistemi di accumulo (92%) è di taglia inferiore ai 20 kWh. Prevalgono i sistemi di capacità compresa tra 5 e 10 kWh (33%) e quelli con capacità compresa tra 10 kWh e 15 kWh (36%).

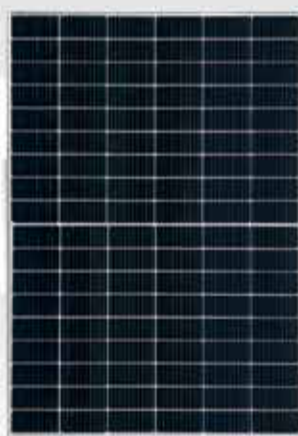
Nonostante ciò, inizia a crescere la richiesta di storage anche in ambito commerciale e industriale. Il segmento di mercato degli accumuli di media taglia sta dando qualche piccolo segnale di crescita soprattutto per quelle aziende che lavorano su più turni e hanno quindi bisogno di accumulare parte dell'energia per utilizzarla poi nelle ore serali. Anche in questo caso, non mancano le novità.

In occasione della fiera Intersolar Europe di Monaco di Baviera, Energy SpA ha presentato l'evoluzione delle sue soluzioni della gamma di sistemi di storage ZeroCO2 XL. Si tratta di una gamma progettata per rispondere alle esigenze del segmento commerciale e di quello industriale.

Renac ha invece lanciato la serie Rena1000, pensata per installazioni di taglia commerciale e industriale. È caratterizzata da un inverter bidirezionale PCS con potenza pari a 50 kW e una batteria con capacità pari a 110 kWh. E ancora, ZCS ha presentato il nuovo inverter da 100 kW "Storage Ready". La soluzione di ZCS è composta da un inverter trifase che può gestire un sistema di batterie fino ad una capacità massima di 200 kWh. La proposta è sviluppata per impianti industriali di potenza medio alta, ed è caratterizzata da semplicità di installazione e configurazione, grazie alla sua concezione modulare. Sonnen, invece, ha lanciato il sistema di accumulo Pro Flex Stack, studiato per il mercato commerciale e industriale. Questo prodotto si può abbinare sia a nuovi impianti sia a installazioni già esistenti. Il corpo principale può dare una capacità di 100 kWh e una potenza di 92 kW. È però possibile abbinare fino a quattro moduli e arrivare a 500 kWh di capacità e 492 kW di potenza.

FAVORIRE INVESTIMENTI E SEMPLIFICARE GLI ALLACCI

Quanto visto finora conferma come il potenziale in Italia legato alla taglia commerciale e industriale sia elevato. Non mancano tuttavia alcuni colli di bottiglia che rischiano di frenare la crescita. Uno di questi è sicuramente legato all'accesso ai finanziamenti. Tanti imprenditori, di fronte all'investimento iniziale e ai tassi di interesse oggi decisamente elevati, preferiscono aspettare e posticipare l'investimento.



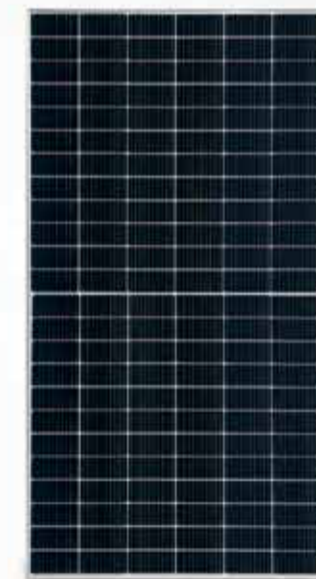
EG-NT54-HLV
410~430W



EG-NT60-HLV
460~480W



EG-NT72-HUV
550~570W



EG-NT72-HU/BF-DG
550~570W

STAR PRO 410~570W

high efficiency module

⊗ Lower degradation during life cycle

⊗ Mature system matching

⊗ Excellent temperature coefficient

💡 Higher efficiency

Mail: donatella.scavazza@egingpv.com

Phone: +39 345 4728658 - Mobile: +39 388 4482846



Da questo punto di vista, lo scorso venerdì 7 luglio CNA Lombardia ha avanzato una proposta al ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti presso l'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia. Fulcro della proposta è una campagna di co-finanziamento dell'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni delle PMI. Secondo le stime del CNA, con una spesa di 2,5 miliardi di euro si possono coinvolgere 200mila imprese in tutta Italia e installare fino a 8,7 GW di nuova potenza solare. In questo modo, si ridurrebbero fino a 1 miliardo di metri cubi l'anno di gas e il 60% dei costi in bolletta.

«Per raggiungere questi obiettivi», sottolinea Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia, «è necessario potenziare il più possibile gli strumenti di supporto all'accesso al credito e di abbattimento dei tassi di interesse, battendosi in sede UE per una maggiore flessibilità monetaria della BCE».

Il 10 luglio, invece, l'ufficio di presidenza di Italia Solare ha incontrato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, con il quale è stato fatto il punto sulle necessità del settore fotovoltaico per riuscire a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e di sviluppo delle rinnovabili al 2030 e oltre. Tra queste, l'associazione chiede, per gli impianti di potenza maggiore di 20 kW asserviti a utenze aziendali, di costituire un fondo di garanzia a favore delle banche che finanziano gli impianti delle imprese, in modo che le stesse non vedano intaccato il proprio castelletto fidi.

Altro tema è quello legato agli allacci degli im-

pianti, i cui tempi sono ancora molto lunghi. Sempre Italia Solare ha presentato al ministro Pichetto Fratin la situazione delle connessioni degli impianti fotovoltaici alla rete sottolineando i tempi lunghi di connessione e la saturazione virtuale delle reti. «Abbiamo chiesto al ministro di sollecitare Arera affinché adotti regole di connessione dedicate al fotovoltaico, volte proprio a ridurre i tempi, considerato che circa il 99,5% delle nuove connessioni effettuate ogni anno riguardano impianti fotovoltaici, in particolare di piccola taglia», spiega Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare. «Inoltre, a nostro parere è necessario vigilare sui comportamenti dei gestori di rete e dare priorità di connessione agli impianti situati in aree idonee, impianti di autoconsumo e in edilizia libera».

REGOLE CHIARE E PERSONALE QUALIFICATO

Oltre all'accesso ai finanziamenti, per un maggiore sviluppo della taglia commerciale e industriale il mercato chiede regole chiare e tempi certi. Ci sono iniziative valide, come ad esempio il Decreto FER1, che non hanno però sortito gli effetti sperati proprio per criticità tra cui poca chiarezza e tempi incerti. Il gruppo A-2 della misura, ad esempio, avrebbe potuto dare forte slancio alle installazioni di taglia commerciale i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture in amianto di edifici e fabbricati.

Ma se si considerano i 12 bandi, i numeri totalizzati sono decisamente inferiori rispetto al contingente di potenza a disposizione. Il Decreto FER1 avrebbe potuto dare forte slan-

cio soprattutto a quei gruppi che hanno visto l'Italia come luogo ideale per lo sviluppo di grandi portafogli di taglia commerciale e industriale. Un esempio è quello di Coversol, che nel mese di luglio ha chiuso il finanziamento del debito per il suo primo portafoglio di impianti fotovoltaici in Italia, per una potenza complessiva di 29 MWp, dei quali 8 MW già costruiti e allacciati alla rete elettrica. Il portafoglio comprende più di 40 progetti con una capacità fino a 1 MWp ciascuno.

La maggior parte di essi si trova nel nord Italia, con una piccola parte collocata nelle regioni del sud.

A parte quattro progetti a terra da 1 MW ciascuno, tutti gli altri impianti sono installati su tetti commerciali e industriali. Oltre a Coversol 1, il gruppo ha già altri portafogli in fase di sviluppo. Il focus rimane su progetti di taglia commerciale industriale in regime di autoconsumo. L'obiettivo per il prossimo anno è quello di sviluppare e finanziare oltre 45 MWp di nuovi impianti fotovoltaici.

«Sappiamo tuttavia che la crescita potrebbe essere anche più alta, ma gli alti costi di realizzazione, burocrazia e regole poco chiare stanno frenando il potenziale», spiega Thomas Stetter, Ceo di Coversol Solar. «Per queste ragioni, tanti investitori non riescono ad accedere ai finanziamenti, anche se hanno registrato i loro progetti per accedere al Decreto FER1. I nostri portafogli saranno realizzati anche sfruttando il Decreto FER1, che ci permette di iniettare elettricità nella rete a una tariffa fissa per 20 anni. Abbiamo però bisogno di regole chiare, valide per un paio di anni, per poter sviluppare e realizzare i

Anche Senec esordisce nel C&I con 80 kWp per il Matilde Golf Club di Reggio Emilia

L'AZIENDA HA FORNITO MODULI E INVERTER PER LA NUOVA INSTALLAZIONE REALIZZATA DA OBIETTIVO CLIMA. GIÀ NEL 2022 IL CLUB SI ERA DOTATO DI IMPIANTO SOLARE CON STORAGE E COLONNINA DI RICARICA



Senec completa il suo primo progetto fotovoltaico di taglia commerciale e industriale. L'azienda ha realizzato un'installazione da 80,84 kWp in regime di autoconsumo presso il Matilde Golf Club di Reggio Emilia. Si tratta di un circolo di golf di oltre 6.200 metri quadrati collocato all'interno della cornice naturale delle Terre Matildiche. Realizzato in collaborazione con l'azienda Obiettivo Clima di Reggio Emilia, l'impianto fotovoltaico è costituito da 188 moduli Senec.Solar M430. I pannelli sono allacciati a un inverter da 80 kW. Una volta in funzione, l'installazione

consentirà di soddisfare circa il 60% del fabbisogno energetico totale del Club.

«La realizzazione dell'impianto presso il Matilde Golf Club rappresenta il primo risultato degli investimenti portati avanti da Senec nel settore Commercial & Industrial e ne siamo orgogliosi perché in poco tempo siamo riusciti a mettere in piedi una struttura completa capace di proporre un'offerta distintiva anche in questo ambito», commenta Edmondo Piccaglia, responsabile sviluppo mercato C&I di Senec Italia. «Dalla consulenza alla progettazione, dalla fornitura di materiali all'installazione degli impianti, fino alla



nuovi progetti. Chiediamo quindi al GSE di definirle al meglio».

Paolo Perino, amministratore delegato di Arpex Italia, ha aggiunto: «Lo scorso anno abbiamo sviluppato e in parte già installato oltre 55 impianti per un totale di 29 MW ed un altro portafoglio, che oggi ha una capienza contrattualizzata di 25 MW, di taglia commerciale e industriale in Italia.

Notiamo tuttavia che sviluppare un portafoglio di impianti di taglia commerciale e industriale non sia affatto semplice, e comporti spesso un dispendio di tempo e di denaro. Tempi ulteriormente dilazionati da pratiche di connessione, burocrazia e oscillazioni dei prezzi delle materie prime.

Il potenziale è elevato: in Italia ci sono tantissimi tetti a disposizione e molti clienti sono propensi a commissionare la cessione del tetto».

Un'altra criticità che potrebbe impattare sullo sviluppo di nuovi impianti di taglia commerciale è la scarsa disponibilità di manodopera qualificata. Così come verificatosi lo scorso anno, ancora oggi mancano operatori professionali in grado di lavorare su impianti di taglia maggiore.

«Oggi in Italia c'è bisogno di manodopera qualificata, di operatori che sappiano padroneggiare tutta la parte impiantistica elettrica. Un collo di bottiglia è proprio legato alla mancanza di professionisti che possano seguire tutte le fasi di sviluppo degli impianti», aggiunge Paolo Perino.

Per far fronte a questa problematica, Manni Energy ha siglato nuove partnership con gli installatori che hanno visto rallentare il bu-

siness in ambito domestico, in modo da superare il fenomeno della scarsa disponibilità di operatori qualificati.

«Un anno fa abbiamo visto come la scarsa disponibilità di EPC qualificati abbia frenato il potenziale del comparto commerciale e industriale, caratterizzato da elevata domanda», spiega Luca Tosi di Manni Energy. «Oggi tanti operatori si stanno affacciando per la prima volta sul mercato, anche per il contemporaneo rallentamento del Superbonus, abilitando possibili sinergie: noi siamo in grado di fornire agli installatori assistenza sui servizi necessari a completare la loro offerta in termini di progettazione dell'impianto, gestione delle pratiche e degli iter autorizzativi, accesso agli incentivi, mentre loro si impegnano nella realizzazione dell'impianto. In questo modo riusciamo a rispondere in maniera tempestiva all'elevata richiesta».

Il tema della disponibilità di operatori è tra le 10 priorità che Italia Solare ha avanzato al ministro Pichetto Fratin. L'associazione sottolinea che «lo sviluppo del mercato fotovoltaico crea occupazione e oggi le aziende stanno faticando a trovare personale formato. Per questo si richiede l'attivazione di programmi di formazione di tecnici del fotovoltaico».

Abbiamo visto come oggi in Italia ci sono tutte le condizioni per dare slancio a nuovi impianti di taglia commerciale e industriale. Ci sono prodotti, i listini e i tempi di rientro dell'investimento sono vantaggiosi, e ci sono anche numerose iniziative a supporto. Bisognerà risolvere al più presto le criticità legate agli accessi ai finanziamenti e alla scarsa disponibilità di manodopera. Il mercato del solare in Italia ha grandi aspettative sul segmento degli impianti commerciali e industriali. Il potenziale è alto e c'è ancora molto da fare. E le condizioni sono favorevoli. ☀️

SISTEMA CON INCLINAZIONE REGOLABILE

PER IL MONTAGGIO DI MODULI FOTOVOLTAICI SU LAMIERE GRECATE PIANE E CURVE

TILT

BREVETTATO
BREVETTATO
BREVETTATO

25
ANNI di
Garanzia

LEGGERO

SICURO

FACILE DA
INSTALLARE



profilo base
38cm



profilo basculante
80mm



profilo basculante 80mm
h 80mm



profilo basculante 80mm
h 160mm

CONTACT
ITALIA®

Approfitta
della nostra
**Consulenza
tecnica gratuita!**

Contact Italia srl

SP 157 C.S. 1456 c.da Grotta Formica
Altamura (BA) - Tel. +39 080 3141265
www.contactitalia.it

segui sui canali social



Scansiona il QR CODE



Guarda il TUTORIAL
sul tuo cellulare

realizzazione e gestione delle comunità energetiche o alla sottoscrizione di accordi PPA, il nostro team segue tutte le fasi del progetto e integra tutte le competenze - tecniche, legali, finanziarie e amministrative - per garantire il massimo ritorno sull'investimento». Nel 2022, il Matilde Golf Club si era già dotato di un impianto fotovoltaico da 13 kWp. Per l'impianto era stato fornito anche un sistema di accumulo da 20 kWh e di una stazione di ricarica elettrica a marchio Senec. L'amore e il rispetto per la natura, uniti allo spirito innovatore dei titolari del Club, hanno portato all'espansione dell'impianto precedentemente realizzato. L'obiettivo è quello di massimizzare l'indipendenza energetica e la sostenibilità dell'intero circolo. La committenza infatti desiderava coprire in massima misura con il fotovoltaico i propri consumi energetici, piuttosto elevati a causa del sistema di irrigazione dei campi. Un'altra esigenza era quella di ridurre significativamente il proprio impatto ambientale, in sintonia con la filosofia del Club e dello sport praticato.